



DPCM 21 LUGLIO 2017

***Convenzione Operativa finalizzata alla realizzazione
delle nuove opere per il collettamento
e la depurazione del Lago di Garda***

Tra

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

REGIONE LOMBARDIA

REGIONE VENETO

UFFICIO D'AMBITO DI BRESCIA

CONSIGLIO DI BACINO "VERONESE"

ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO GARDA AMBIENTE

20 dicembre 2017

- VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi;
- VISTO l’art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, laddove recita che ai fini dell’adozione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, le amministrazioni devono attenersi a criteri e modalità previamente determinati e pubblicati nella forme previste dai rispettivi ordinamenti, al fine di assicurare la trasparenza dell’azione amministrativa;
- VISTA la Direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- VISTA la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque;
- VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA in particolare la Parte Terza del predetto Decreto Legislativo n.152, contenente, tra l’altro, le norme di recepimento della citata direttiva comunitaria 91/271/CEE;
- VISTO il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po 2015 il cui aggiornamento è stato approvato con DPCM del 27 ottobre 2016;
- VISTO il Programma di tutela e usi delle acque approvato dalla Regione Lombardia il 31 luglio 2017, quale piano stralcio del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po, in cui lo stato di qualità del Lago di Garda, ad esito del monitoraggio 2009/2014, risulta:
- per il Bacino sud-orientale: in buono stato ecologico e in buono stato chimico;
 - per il bacino occidentale in sufficiente stato ecologico e in non buono stato chimico;
- e indica come obiettivo per il Lago di Garda il mantenimento dello stato buono dove già raggiunto e il raggiungimento del buono stato entro il 2021;
- VISTO il Piano di tutela delle Acque approvato dalla Regione Veneto con DCR n. 107 del 5/11/2009, quale piano stralcio del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po, ed in particolare l’aggiornamento del monitoraggio eseguito da ARPA Veneto per il triennio 2014/2016 da cui si desume che lo stato di qualità del Lago di Garda, ad esito del monitoraggio 2014/2016, risulta:
- per il Bacino sudorientale in buono stato ecologico e in buono stato chimico;
 - per il Bacino occidentale in sufficiente stato ecologico e per lo stato chimico il conseguimento dello stato buono;
- CONSIDERATO in particolare che il raggiungimento del buono stato entro il 2021 è fortemente correlato allo sviluppo delle azioni tese al miglioramento del servizio di raccolta e trasporto delle acque reflue urbane sia nella sponda lombarda che in quella veneta, con particolare necessità di riconfigurare gli schemi di rete, effettuando quanto necessario

per raggiungere il loro massimo grado di efficienza anche in relazione al sistema degli sfioratori, e garantendo alle acque reflue raccolte in sponda lombarda il necessario trattamento depurativo ad opera di un impianto realizzato in territorio regionale; ciò anche al fine di consentire la dismissione e rimozione, laddove tecnicamente giustificabile, della condotta sub-lacuale, che collega la sponda bresciana alla sponda veronese, il cui stato risulta fortemente compromesso, mettendone a rischio la stessa funzionalità, perché giunta al termine della propria vita tecnica utile;

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232, concernente “Bilancio di previsione dello stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio triennale 2017-2019”;

VISTO, in particolare, l’art. 1 comma 140 della citata legge 232 del 2016, il quale ha istituito un apposito fondo da ripartire nello stato di previsione del Ministero dell’Economia e delle finanze (...) per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, anche al fine di pervenire alla soluzione delle questioni oggetto di procedure di infrazione da parte dell’Unione europea, nei settori di spesa relativi a: (...) d) difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche;

CONSIDERATO che l’utilizzo del citato fondo è disposto con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell’Economia e delle Finanze, di concerto con i Ministri interessati, in relazione ai programmi presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato e che con i medesimi decreti sono individuati gli interventi da finanziare e i relativi importi;

CONSIDERATO che il Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del Mare, nell’ambito dei settori di propria competenza, tra i quali il tema del servizio idrico integrato, ha individuato e proposto al Ministero dell’Economia e delle Finanze un Programma di interventi che rispondono alle esigenze di strategicità e cantierabilità che il citato Fondo indica come determinanti ai fini dell’assegnazione delle risorse;

TENUTO CONTO che la suddetta proposta è stata positivamente valutata dai competenti Uffici del Ministero dell’Economia e delle Finanze;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 luglio 2017, concernente il “Riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all’articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232”;

TENUTO CONTO che nel citato D.P.C.M. del 21 luglio 2017 sono state attribuite al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare risorse afferenti al richiamato Programma di interventi;

CONSIDERATO che il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sulla base delle risorse assegnate a valere sul citato Fondo, considerando tale opera di carattere strategico non solo per il territorio di competenza, intende destinare l’importo complessivo di € 100.000.000,00 per consentire l’immediata attuazione delle opere per il collettamento e la depurazione del lago di Garda;

VISTA la nota del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare prot. n. 0022248/STA del 18.10.2017 con la quale è stata formalmente comunicata la volontà di

finanziare gli interventi per il collettamento e la depurazione del lago di Garda e le relative interlocuzioni e istruttorie intercorse tra le Parti;

TENUTO CONTO che le Parti, con la sottoscrizione della presente Intesa, condividono di disciplinare la puntuale attuazione degli interventi sopra citati, le procedure per il trasferimento delle risorse, le modalità di monitoraggio, controllo e rendicontazione, stipulando, a tal fine, una specifica Convenzione Operativa;

TENUTO CONTO che le risorse programmate con il citato D.P.C.M. del 21 luglio 2017 saranno allocate sul bilancio del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare secondo le annualità e gli importi indicati nel medesimo decreto e negli eventuali decreti successivi;

TENUTO CONTO, inoltre, che le suddette risorse saranno trasferite ai Soggetti Attuatori dell'intervento secondo gli stati di avanzamento, in coerenza con i trasferimenti e le disponibilità di bilancio del Ministero dell'Ambiente;

CONSIDERATO che il servizio idrico integrato negli ambiti territoriali interessati dalle opere di collettamento e depurazione del Lago di Garda, ATO Brescia e ATO Veronese, è conforme alle previsioni di legge e che gli interventi relativi alle citate opere oggetto della presente intesa sono inserite nella pianificazione d'ambito, garantendo in tal modo una gestione sostenibile, anche dal punto di vista economico-finanziario, in grado di assicurare la realizzabilità degli investimenti, in coerenza con l'applicazione del principio del chi inquina paga e del full cost recovery, così come codificato nella normativa comunitaria e nazionale di riferimento in materia di water pricing e di tariffazione e assicurando la concorrenza della tariffa alla copertura dei relativi costi;

PRESO ATTO dell'impegno dei Comuni appartenenti all'Associazione A.T.S. "Garda Ambiente" di destinare una quota parte dell'imposta di soggiorno al finanziamento delle opere di collettamento e depurazione del lago di Garda concorrendo in tal modo, attraverso l'effettiva quantificazione del contributo, alla copertura del costo degli interventi quale costo ambientale ai sensi del decreto ministeriale 24 febbraio 2015, n. 39;

VISTO il Protocollo di Intesa finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda, sottoscritto in data 20 dicembre 2017 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Veneto e la Regione Lombardia, che prevede, tra l'altro, di disciplinare la puntuale attuazione degli interventi, le procedure per il trasferimento delle risorse, le modalità di monitoraggio, controllo e rendicontazione, con la stipula della presente Convenzione Operativa.

Tutto ciò premesso e considerato

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

REGIONE VENETO

REGIONE LOMBARDIA

UFFICIO D'AMBITO ATO BRESCIA
CONSIGLIO DI BACINO "VERONESE"
ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO "GARDA AMBIENTE"

convengono e si impegnano per quanto segue

ART 1.

Recepimento delle premesse

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione Operativa e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

ART 2.

Obiettivi e finalità della Convenzione Operativa

1. Con la presente Convenzione Operativa, le Parti si impegnano a dare concreta attuazione al Protocollo di Intesa finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda, del 20.12.2017 garantendo, a tal fine, la realizzazione coordinata del programma operativo di infrastrutturazione delle opere di collettamento e depurazione relative al servizio idrico integrato in modo da renderle adeguate alle necessità di un territorio a forte vocazione turistica e funzionali a garantire la sicurezza ambientale e la tutela quali – quantitativa del Lago, definite all'articolo 3 e riportate nell'allegato A, sulla base di modalità di attuazione, gestione, controllo e monitoraggio condivise ed esplicitate nei successivi articoli.

ART 3.

Oggetto e modalità di attuazione e gestione

1. Ai fini della presente Convenzione, le Parti confermano la volontà di realizzare il progetto relativo alle infrastrutture del servizio idrico integrato contenente le nuove opere per il collettamento e la depurazione dei reflui dell'area perilacuale del Lago di Garda corredato dai piani economico finanziari, come definite nell'Allegato A, parte integrante del presente atto.
2. Le Regioni Veneto e Lombardia, di concerto con gli enti di ambito garantiscono un coordinamento e un monitoraggio finalizzati alla verifica (ex-ante ed ex-post) della coerenza dell'intervento con il quadro di riferimento pianificatorio, regolatorio e programmatico.
3. Gli enti di Governo degli ATO elaborano gli aggiornamenti dei Piani d'ambito e dei piani tariffari 2016/19 e successivi e procedono negli iter di approvazione degli stessi aggiornamenti.
4. Le Parti concordano che anche la gestione contabile/finanziaria sia volta a garantire nell'insieme una coerente e completa capacità di utilizzo delle risorse oggetto di contributo pubblico nonché di quelle derivanti da proventi tariffari ed altre fonti di finanziamento nei tempi programmati. A tal fine qualsiasi variazione economico finanziaria che si renderà necessaria in ragione di

eventuali ulteriori disponibilità finanziarie, per accelerare la realizzazione delle opere o per esigenze di riallineamento delle risorse agli esiti dell'approvazione tariffaria o della rendicontazione degli interventi, sarà condivisa all'interno della cabina di regia di cui all'art. 7, mediante la presentazione dei piani economico finanziari adeguatamente aggiornati.

ART. 4

Costo complessivo delle opere e cofinanziamento

1. Sulla base del progetto ad oggi elaborato e condiviso nel tavolo tecnico congiunto richiamato in premessa, il costo complessivo delle opere è stimato in un ammontare di circa 220 milioni di Euro.
2. Gli enti sottoscrittori della presente Convenzione si impegnano a garantire la copertura finanziaria delle opere.
3. Il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare cofinanzia l'intervento con la cifra di € 100.000.000,00, di cui € 700.000,00 che saranno impegnati a valle della sottoscrizione della presente Convenzione a titolo di anticipazione per consentire l'immediato raggiungimento di un livello progettuale idoneo a consentire l'affidamento dei lavori.
4. Le risorse statali di cui al comma 3, sulla base degli stati di avanzamento e delle assegnazioni annuali disposte dal D.P.C.M. del 21 luglio 2017 e successivamente alla loro disponibilità sul bilancio del Ministero dell'Ambiente, in coerenza con il Piano Economico e Finanziario di cui alla Allegato A, saranno trasferite ai Soggetti Attuatori.
5. La Regione Veneto dà atto della disponibilità di un primo contributo di € 300.000,00, programmato con Delibera di Giunta Regionale assunta in data 14.12.2017;
6. La restante quota di fabbisogno finanziario per la realizzazione delle opere pari a Euro 119.700.000,00 troverà copertura nelle tariffe d'ambito dei due ATO la cui capacità di copertura finanziaria è stata verificata dagli EGATO attraverso la redazione dei piani economico finanziari di cui all'allegato A alla presente intesa. Resta in capo ai gestori l'onere di procedere alla ricerca delle soluzioni più ottimali per la provvista di liquidità richiesta dai piani economico finanziari. Tali soluzioni saranno condivise nella Cabina di Regia di cui all'art. 5 del Protocollo di Intesa del 20 dicembre 2017, allo scopo di mettere a sistema soluzioni eventualmente necessarie per gli aspetti di garanzia.
7. Le Parti prendono atto che per le finalità del presente Accordo i Comuni facenti parte dell'Associazione temporanea di scopo "Garda ambiente" si sono impegnati a destinare una quota dell'imposta di soggiorno per concorrere al finanziamento delle opere di collettamento e depurazione del lago di Garda. Tale contributo, al momento non quantificato, potrà consentire di accelerare la realizzazione delle opere e ridurre il contributo tariffario a vantaggio degli utenti del servizio idrico integrato. A seguito della determinazione e disponibilità di tali risorse, gli EGATO provvederanno alla revisione dei piani economico finanziari.

ART. 5

Aggiornamento Piani d'Ambito, cronoprogramma e modalità operative di attuazione degli interventi

1. Gli Enti di governo d'Ambito si impegnano a presentare alla Cabina di Regia i piani economico finanziari definitivi per l'intero periodo di realizzazione delle opere, secondo le modalità

stabilite da AEEGSI, entro il 30 giugno 2018, salvo diversa determinazione della stessa Autorità. Per i periodi successivi al 2019, resta fermo che i piani economico finanziari dovranno essere rivisti alla luce delle nuove disposizioni regolatorie che l'AEEGSI emanerà, fatto salvo l'impegno di realizzazione delle opere secondo quanto previsto dall'allegato A alla presente intesa.

2. Per quanto concerne il cronoprogramma e le connesse simulazioni di sviluppo dei piani tariffari del servizio idrico integrato dei due ATO, si rinvia all'Allegato A alla presente Intesa.
3. Agli Enti di Governo degli ATO sono assegnate le risorse statali e ad essi competono le conseguenti responsabilità di incarico ai rispettivi gestori del Servizio Idrico Integrato per le aree afferenti al Lago di Garda dell'attuazione degli interventi e di monitoraggio del loro stato di avanzamento secondo quanto previsto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
4. I suddetti Enti di Governo d'Ambito provvederanno alle conseguenti disposizioni operative da assegnare ai rispettivi gestori d'ambito, Acque Bresciane e Azienda Gardesana Servizi – AGS, che svilupperanno tutto il processo attuativo secondo il cronoprogramma contenuto nell'Allegato A fino alla completa realizzazione di tutte le opere ed il loro collaudo.

ART. 6

Costituzione della Cabina di Regia

1. Allo scopo di garantire la piena operatività della "Cabina di Regia" istituita dall'art. 5 del Protocollo di Intesa del 20 dicembre 2017, le Parti ne individuano i rispettivi rappresentanti:

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE,
Direttore generale per la salvaguardia del territorio e delle acque, Dott.ssa Gaia Checcucci
(Presidente);

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE,
Unità di assistenza tecnica Sogesid S.p.A., Ing. Pier Gino Megale;

REGIONE VENETO, Direttore Difesa del suolo, Ing. Marco Puiatti;

REGIONE LOMBARDIA, Dirigente D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile, U.O.
Risorse Idriche e Programmazione Ambientale, Struttura Pianificazione tutela e
riqualificazione delle risorse idriche, Dott.ssa Viviane Iacone;

UFFICIO D'AMBITO BRESCIA, Direttore, Dott. Marco Zemello;

CONSIGLIO DI BACINO VERONESE, Direttore, Ing. Luciano Franchini;

ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO "GARDA AMBIENTE", Presidente, Rag.
Giovanni Peretti.

La Cabina di regia è convocata a cura del Presidente su propria iniziativa o su istanza motivata di uno degli altri partecipanti. I rappresentanti individuati nella presente Intesa possono delegare alla partecipazione alle sedute della Cabina di regia un sostituto.

2. Come già dall'art. 5 del Protocollo di Intesa del 20 dicembre 2017, la Cabina di Regia si riunisce con cadenza almeno semestrale e nell'esercizio dei compiti e delle funzioni ad essa attribuite, presiede e coordina l'intero processo di attuazione di tutti gli interventi previsti dall'Intesa, monitorando il rispetto delle tempistiche, condividendo le scelte che si renderanno necessarie, considerando eventuali criticità al fine di indirizzare i soggetti attuatori a soluzioni condivise.
3. I soggetti attuatori degli interventi, individuati ai sensi dell'art. 4 5, trasmettono al Presidente della Cabina di regia un rapporto trimestrale sullo stato di attuazione delle opere, ai fini della successiva trasmissione ai componenti della Cabina.
4. La Cabina di regia verifica annualmente il progressivo raggiungimento degli obiettivi e delle finalità previste dalla presente Convenzione Operativa e desumibili dai rapporti trimestrali trasmessi ai sensi del precedente comma 6.
5. Le Parti concordano che la Cabina di regia di cui al presente articolo svolgerà anche le funzioni del Comitato di sorveglianza, che sarà composto dai medesimi rappresentanti o da propri delegati, della Convenzione operativa di cui all'art. 2
6. Il Presidente della Cabina di regia di cui al presente articolo, sulla base dei temi individuati all'ordine del giorno, potrà avvalersi di Soggetti/Enti istituzionalmente competenti per l'approfondimento e la risoluzione di specifiche problematiche e potrà convocare agli incontri, ove lo ritenga, anche i Soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato dei rispettivi territori.

ART. 7

Durata e clausola risolutoria

1. La presente Convenzione vincola le Parti contraenti fino alla completa realizzazione del programma operativo degli interventi
2. Le parti, con la sottoscrizione della presente Convenzione, si impegnano al rispetto del cronoprogramma degli interventi ivi individuati e, in ogni caso, all'adempimento dei rispettivi adempimenti di competenza.
3. In caso di inosservanza degli obblighi posti a carico dei soggetti firmatari, previamente accertata dalla Cabina di Regia, le Parti possono recedere dalla presente Convenzione, dandone preavviso agli altri sottoscrittori almeno 90 giorni prima. In tal caso gli enti competenti revocano i contributi pubblici stanziati con la presente alla parte inadempiente secondo un criterio di proporzionalità che escluda gli stralci di opere che possono comunque essere resi operativi. In tale caso la parte inadempiente è tenuta altresì a restituire quanto eventualmente percepito a titolo di finanziamento, che superi la quota assorbita dagli stralci succitati, maggiorato degli interessi legali di mora.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Dott.ssa Gaia Checcucci

Regione del Veneto
Ing. Marco Puiatti

Regione Lombardia
Ing. Mario Nova

Consiglio di Bacino "Veronese"
Dott. Mauro Martelli

Ufficio d'Ambito di Brescia
Rag. Daniela Gerardini

Associazione Temporanea di Scopo "Garda Ambiente"
Rag. Giovanni Peretti

Il presente Atto, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è sottoscritto con firma digitale.